

ALLARME DEI SINDACATI

Wanbao Acc «Rischiamo un declino inesorabile»

Una mancata acquisizione da parte di Wanbao rischia di aumentare il potere della concorrenza. Sindacati preoccupati. A PAG. 12



Dipendenti davanti alla Wanbao

ECONOMIA

Wanbao, sindacati preoccupati del futuro «Rischiamo un inesorabile declino»

L'allarme dopo la vendita di Nidec dello stabilimento austriaco di Secop. Bona: «Dobbiamo capire i progetti della proprietà»

Paola Dall'Anese

BORGO VALBELLUNA. Altre nubi all'orizzonte per Wanbao Acc di Mel.

La vicenda prende le mosse dall'acquisizione da parte del colosso giapponese Nidec della brasiliana Embraco di proprietà della Whirlpool, un'operazione che unisce due dei maggiori produttori mondiali di compressori per la refrigerazione.

Un'operazione che è passata grazie al parere della Commissione europea. Commissione che è stata interessata alla cosa dalla stessa Wanbao. La società cinese che ha acquistato l'ex Acc, infatti, quando ha saputo delle intenzioni di Nidec, ha presentato un ricorso alla Ue in base al regolamento sulla concorrenza.

Nidec, per l'acquisizione di Embraco, secondo la decisione della Commissione Ue, ha dovuto cedere la propria attività di compressori per frigoriferi prodotti negli impianti

in Austria, Slovacchia e Cina, eliminando così eventuali problemi di concorrenza. Inoltre, Nidec si è impegnata a mettere a disposizione dell'acquirente delle attività cedute, elevati finanziamenti da investire proprio negli stabilimenti in Austria e Slovacchia. Ma come si ricorderà Nidec aveva acquistato la Secop in Austria, nata dal crac dell'Acc. Quindi la Secop non solo sarà venduta, ma chi l'acquirerà riceverà soldi per il suo rilancio.

Ad oggi la Secop è passata al fondo Orlando, ma pare che interessati alla sua acquisizione ci siano due colossi: l'americano Johnson che fabbrica motori per navi, e la cinese Gmcc, tutte operanti nel settore internazionale dei compressori.

Se la Secop dovesse essere acquistata da uno di questi due colossi, si creerebbe un problema per Wanbao. E di questo sono ben consapevoli anche i sindacati bellunesi che lanciano l'allarme. «Wanbao, dopo aver presentato il ricorso alla Commissione eu-

ropea contro la concorrenza, dimostrando tra l'altro una grande lungimiranza, non ha partecipato alla gara per l'acquisto di Secop o perlomeno alla manifestazione di interesse con cui poteva accedere ai conti della stessa società austriaca», precisa Stefano Bona della **Fiom Cgil** che si dice molto preoccupato per il futuro dello stabilimento metalmeccanico zumellese.

«Avevamo invitato, come sindacati, Wanbao a farsi avanti anche nella manifestazione di interesse, ma non siamo stati ascoltati. Noi non sappiamo quali siano le motivazioni e quali siano soprattutto i progetti della sede centrale cinese della Wanbao per la sede di Mel, ma quello che vediamo è che questa operazione poteva avere la nostra società cinese tra i protagonisti. Perché presentare ricorso contro la concorrenza che si sarebbe creata, per poi lasciare perdere tutto? Non si può sempre pensare a ridurre i costi».

I sindacati di categoria si dicono a questo punto molto

preoccupati per il futuro. «Qui rischiamo di essere tagliati fuori dai giochi internazionali per quanto riguarda il settore del compressore e non possiamo permettercelo. Se non si interviene subito rischiamo di trovarci, fra qualche anno, senza nulla», puntualizza Bona che anticipa l'intenzione «di istituire, insieme ai colleghi di categoria degli altri sindacati un tavolo di confronto tra tutti i soggetti protagonisti dell'operazione di vendita dell'Acc per capire le reali intenzioni per il nostro stabilimento da parte della proprietà cinese».

A fine 2019, infatti, saranno cinque gli anni da quando Wanbao ha acquistato lo stabilimento di Mel, «ma un vero salto in avanti non lo abbiamo visto. E ora che a livello nazionale si sono aperti dei canali privilegiati con la Cina, si potrebbe approfittare per rilanciare Mel. Ma dobbiamo essere tutti insieme e soprattutto capire dalla proprietà le intenzioni e i progetti per l'attività bellunese. Rischiamo altrimenti un lento declino». —



Lo stabilimento di Borgo Valbelluna della Wanbao Acc